



Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 – 26100 Cremona
C.F. 80002130195

Settore Ambiente e Territorio

Dirigente: dott. Roberto Zanoni

casella P.E.C.: protocollo@provincia.cr.it

Rif. prot. n. 26044/2020

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s. m. i. – Rinnovo con modifiche non sostanziali dell'autorizzazione all'esercizio impianto gestione rifiuti – Piattaforma raccolta differenziata – Comune di Castelleone, S.S. 415 - Km 42 – Ditta Linea Gestioni s.r.l. di Crema - Notifica.

Spett. le
Linea Gestioni s.r.l.
26013 Crema
lineagestioni@cert.lgh.it

Si comunica che i documenti in atti al prot. 34855 del 07/07/2020 inerenti alla prestazione di garanzia finanziaria (polizza n. 2293699 del 26/06/2020) così come previsto nell'atto di rinnovo dell'autorizzazione di cui all'oggetto e sotto indicato, sono conformi alla D.G.R. 19461/2004.

La garanzia è da considerarsi accettata.

Si provvede quindi a notificare, unitamente alla presente, il decreto del Dirigente Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Cremona, atto n. 209 del 09/04/2020, per la decorrenza dei relativi effetti. La presente nota, attestante l'avvenuta notifica della succitata autorizzazione, dovrà essere tenuta allegata alla stessa.

Si raccomanda alla ditta la dovuta attenzione ai contenuti del provvedimento autorizzativo, in particolare con riferimento ai vari termini ivi previsti ed alle condizioni cui è subordinata l'efficacia dell'autorizzazione alla gestione rifiuti.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
(D.ssa Barbara Pisaroni)
Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.

Allegati:

- D.D.P. n. 209 del 09/04/2020.

Responsabile del Servizio Aree Protette, Energia, Rifiuti : Barbara Pisaroni - tel. 0372/406445 - Email: barbara.pisaroni@provincia.cremona.it Referente del procedimento: Roberto Fogazzi – tel. 0372/406434 – Email: roberto.fogazzi@provincia.cremona.it Email: ambiente@provincia.cremona.it
--

Cremona, lì 09/04/2020

DECRETO N. 209 / SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
Ambiente

Oggetto: D.LGS. 152/2006 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI - PIATTAFORMA RACCOLTA DIFFERENZIATA - COMUNE DI CASTELLEONE S.S. 415, KM 42 - DITTA LINEA GESTIONI S.R.L..

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L. 15 maggio 1997, n. 127;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ed in particolare quanto disposto all'art. 107;
- l'art. 36 dello Statuto Provinciale, le Delibere del Presidente n. 299 del 23.12.2015 e n. 53 dell'1.4.2016 di "conferimento dell'incarico dirigenziale di direzione del Settore Ambiente e Territorio", successivamente prorogato con atti n. 9 del 27.1.2017, n. 106 del 27.09.2017, n. 176 del 27.12.2018, n. 188 del 23.12.2019 e ulteriormente prorogato con atto n. 34 del 20.03.2020 sino al 31.05.2020;

PRESO ATTO delle funzioni amministrative spettanti alle Province in materia di autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di gestione rifiuti;

ACQUISITO che la ditta LINEA GESTIONI s.r.l., con sede in Crema via del Commercio n. 29 ha presentato istanza, in atti provinciali al prot. 81850 del 20/11/2019, per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del proprio impianto di gestione rifiuti (piattaforma raccolta differenziata), sita in comune di Castelleone, S.S. 415, Km 42;

ATTESA l'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dagli Uffici, dalla quale risulta, in ultima sintesi, che:

- attualmente l'impianto è legittimato a svolgere attività di gestione rifiuti a seguito del precedente rinnovo di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13) e smaltimento (D15) di rifiuti urbani, rilasciato da questa Provincia con D.D.P. 518 del 21/05/2010, volturato alla ditta LINEA GESTIONI s.r.l. con D.D.P. 1468 del 05/11/2013, modificato con D.D.P. 1070 del 11/08/2014 rettificato con D.D.P. 1190 del 22/09/2014;
- l'istanza è tesa a richiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti in ordine alle operazioni di recupero e smaltimento, nonché, nell'ambito della vigente autorizzazione, il rinnovo dell'autorizzazione relativa allo scarico d'acqua in pubblica fognatura ed allo scarico in corso idrico superficiale, i cui termini di scadenza sono allineati all'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto;
- rispetto a quanto autorizzato precedentemente, nulla è variato;

CONSIDERATO che:

- l'impianto risulta suddiviso nelle aree funzionali indicate nell'allegata cartografia Tav. 1 (planimetria - Rinnovo autorizzazione 2020 - Tav. 1);
- i rifiuti gestibili nell'impianto, secondo le diverse collocazioni ai differenti settori, operazioni da effettuare, superfici, potenzialità e modalità di stoccaggio sono indicati nella Tabella 1 dell'Allegato A1;

le risultanze dell'esame hanno rilevato che non risultano esservi elementi ostativi al rilascio dei necessari provvedimenti;

PRESO ATTO

- del parere in materia di scarichi d'acqua in pubblica fognatura rilasciato dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona con Decreto n.17/20 del 28/02/2020, pervenuto al prot. provinciale n. 14156 del 02/03/2020, con il quale si esprime parere favorevole al rinnovo dello scarico in pubblica fognatura, di cui all'ALLEGATO B;

- del parere in materia di scarichi d'acqua in corso idrico superficiale rilasciato da questa Provincia, con il quale si esprime parere favorevole al rinnovo dello scarico in corso d'acqua superficiale, di cui all'ALLEGATO C;
- dell'assenso espresso da ATS Val Padana, alla richiesta di rinnovo, pervenuto in data 04/12/2019 al prot. n. 84974, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - attesa l'assenza di acquedotto pubblico per l'approvvigionamento idrico del sito, si chiede all'azienda di verificare la potabilità dell'acqua dei pozzi presenti, con riferimento a tutti i parametri indicati dal D.Lgs 02/02/2001 n. 31 e s.m.i.. La relativa documentazione dovrà essere inviata a questa ATS;
 - in ragione delle recenti problematiche sanitarie dovute all'esposizione, da parte della popolazione, a batteri del genere *Legionella*, per il contenimento di eventuali emissioni di polveri diffuse provenienti dall'attività, dovrà essere evitato il ricorso a bagnatura tramite sistemi di nebulizzazione generanti aerosol atmosferici, privilegiando la scelta di sistemi di bagnatura/irrigazione a bassa pressione non generanti aerosol;
 - l'azienda deve provvedere periodicamente alla disinfestazione ed alla derattizzazione (almeno annuale) delle aree d'impianto;
 - devono essere costantemente mantenuti puliti gli spazi interni all'impianto e quelli esterni ad esso contigui, verificando che non diventino ricettacolo di infestanti, roditori o animali randagi;

VISTA la necessità, in relazione agli esiti sopra specificati, dell'assunzione dell'atto di rinnovo dell'autorizzazione per la gestione di rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni e con le prescrizioni di cui agli Allegati A, B e C nonché dei documenti cartografici Tav. n.1 (planimetria – Rinnovo autorizzazione 2020 - Tav. 1) e Tav. n. 2 (planimetria generale – pianta reti fognarie - Tav. 1);

RICHIAMATA la D.G.R. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle DD.G.R. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01" nonché l'art. 3 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con Legge 24 gennaio 2011, n. 1, e riscontrato pertanto che l'ammontare della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Provincia è determinato in € 56.017,36 (riduzione del 40% di € 93.362,27, a seguito presentazione certificazione ISO 14001:2015), così ripartito:

- R13 – messa in riserva rifiuti non pericolosi: m³ 1812,00, a recupero entro 6 mesi: € 19.202,12;
- R13 – messa in riserva rifiuti pericolosi: m³ 97,00, a recupero entro 6 mesi: € 2.055,92;
- R13 – messa in riserva rifiuti pericolosi (contenenti cloro organico > 2% o PCB o equivalenti > 25 p.p.m.): m³ 84,00 a recupero entro 6 mesi: € 17.803,80;
- D15 – deposito preliminare rifiuti non pericolosi: m³ 160,00, a smaltimento: € 16.955,52;

REPUTATO di procedere al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO dell'avvenuto espletamento degli obblighi previsti dalla L. 241/1990;

RITENUTO di fare salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altri Enti interessati, nonché i diritti di terzi;

DICHIARATO, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con DPR n. 62/2013, consapevole delle sanzioni penali conseguenti a dichiarazioni non veritiere e/o a falsità in atti ai sensi del D.Lgs 445/2000, di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né in condizioni di conflitto di interessi anche potenziale;

DECRETA

1. ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, di rinnovare,
 - oggetto: **LINEA GESTIONI s.r.l.;**
 - codice fiscale: **01426500193;**
 - sede legale: **Via del Commercio n. 29 – Crema;**
 - insediamento: **S.S. 415, Km 42 – Castelleone;**
 - l'autorizzazione all'esercizio, già rilasciata con D.D.P. 518 del 21/05/2010, volturato alla ditta LINEA GESTIONI s.r.l. con D.D.P. 1468 del 05/11/2013, modificato con D.D.P. 1070 del 11/08/2014 rettificato con D.D.P. 1190 del 22/09/2014, relativa alla piattaforma esistente per la raccolta differenziata rifiuti suindicata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui agli Allegati A, B e C nonché dei documenti cartografici Tav. n.1 (planimetria – Rinnovo autorizzazione 2020 - Tav. 1) e Tav. n. 2 (planimetria generale – pianta reti fognarie - Tav. 1) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assumere che, ai sensi del 12° comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti dell'impianto in argomento, ha scadenza al 20/05/2030 e di precisare che l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni

da tale scadenza;

3. di far presente che:

- l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i relativi provvedimenti; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 può avvalersi dell'A.R.P.A. o di altri organismi pubblici;
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, quanto autorizzato con il presente provvedimento è soggetto:
 - a diffida, sospensione, ovvero revoca, in caso di inosservanza delle prescrizioni dettate;
 - a modifica, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni emanate in materia;
- il presente atto produce gli effetti del 6° comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 relativamente a:
 - autorizzazione allo scarico acque in pubblica fognatura ex art. 124 D.Lgs. 152/2006;
 - autorizzazione allo scarico acque in corso idrico superficiale ex art. 124 D.Lgs. 152/2006.I relativi termini di scadenza sono allineati a quello del presente provvedimento;
- di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto. Sono fatti salvi i diritti di terzi;
- di disporre che le varianti alla realizzazione e/o esercizio dell'impianto, siano esaminate dalla Provincia alla luce di quanto disposto dal D.D.G. 6907/2011;

4. di determinare in € 56.017,36 (riduzione del 40% di € 93.362,27, a seguito presentazione certificazione ISO 14001:2015), l'ammontare della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Provincia come di seguito indicato relativo a:

- R13 – messa in riserva rifiuti non pericolosi: m³ 1.812, a recupero entro 6 mesi: € 19.202,12;
- R13 – messa in riserva rifiuti pericolosi: m³ 97, a recupero entro 6 mesi: € 2.055,92;
- R13 – messa in riserva rifiuti pericolosi (contenenti cloro organico > 2% o PCB o equivalenti > 25 p.p.m.): m³ 84 a recupero entro 6 mesi:
- € 17.803,80;
- D15 – deposito preliminare rifiuti non pericolosi: m³ 160, a smaltimento: € 16.955,52;

La garanzia finanziaria deve essere presentata alla Provincia, per l'accettazione, in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/2004. In caso di fidejussione, questa deve avere decorrenza dalla data di stipulazione, essere valida fino ad 11 anni a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento, in bollo da € 16,00 e provvista di autentica notarile di firma del legale rappresentante dell'ente garante.

La ditta ha l'obbligo di presentare alla Provincia di Cremona, senza ritardo, i rinnovi della certificazione ISO 14001:2015 ottenuti, ovvero di presentare alla Provincia, per la relativa accettazione, nuova garanzia finanziaria senza le corrispondenti riduzioni.

In caso di inadempienza relativamente a quanto disposto dal presente punto, l'autorizzazione per la gestione rifiuti può essere revocata;

5. di disporre che:

- in caso di mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 4 entro il termine di 30 giorni dalla data di richiesta avanzata dalla Provincia, ovvero in caso di difformità della stessa dalla D.G.R. n. 19461/2004, può essere revocato il presente provvedimento;

ed il presente atto venga notificato al soggetto interessato:

- Linea Gestioni s.r.l. (presso la suindicata sede legale)

e copia trasmessa a:

- Regione Lombardia (ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it);
- Comune di Castelleone (protocollo.castelleone@legalmail.it);
- A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Cremona (dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it);
- ATS Val Padana – Crema (protocollo@pec.ats-valpadana.it);
- Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona (atocremona@pec.it);
- Padania Acque s.p.a. (padania_acque@legalmail.it);

subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 4.

L'efficacia autorizzativa del presente atto decorre dalla data di notifica dello stesso al soggetto interessato.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dott. Roberto Zanoni)

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE

Autorizzazione n. 2018/179830 del 19/12/2018 dell'Agenzia delle Entrate-Direzione Regionale della Lombardia

Ditta : LINEA GESTIONI s.r.l.;
Sede legale : Via del Commercio, 29 - Crema;
Ubicazione impianto : S.S. 415, Km 42 – Castelleone;

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

- 1.1 L'impianto insiste su una superficie di m² 5.300, censita al NCTR del comune di Castelleone al foglio n. 1, mappali n. 174 parte e 187 parte;
- 1.2 L'area dell'impianto ricade in zona E(33) – "Agricola caratterizzata da culture seminativo prative" così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del P.R.G. vigente nel comune di Castelleone, mentre viene classificata zona D3 "Produttivo in contesto agricolo" secondo il P.G.T. del comune di Castelleone;
- 1.3 Vengono effettuate operazioni di:
- R13: messa in riserva di rifiuti non pericolosi destinati a recupero ;
 - D15: deposito preliminare di rifiuti non pericolosi destinati a smaltimento;
 - R13: messa in riserva di rifiuti pericolosi destinati a recupero;
 - R13: messa in riserva di rifiuti pericolosi (contenenti cloro organico > 2% o PCB o equivalenti > 25 p.p.m.) destinati a recupero;
- 1.4 L'impianto risulta suddiviso secondo le posizioni individuate nella Tabella 1 dell'Allegato A1, nella quale vengono individuati i codici EER dei rifiuti da autorizzare le superfici, i volumi, i pesi, le operazioni, nonché le modalità di stoccaggio dei rifiuti, così come indicati anche nella Tav. n. 1 (planimetria – Rinnovo autorizzazione 2020 - Tav. 1) allegata; completano l'insediamento, una palazzina uffici, una tettoia/capannone in c.a. prefabbricata, aperta su quattro lati ed un impianto di pesatura già esistenti;
- 1.5 I quantitativi massimi dei rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) risultano i seguenti:
- Messa in riserva rifiuti non pericolosi - R13: m³ 1812,00 pari a t 414,50;
 - Deposito preliminare rifiuti non pericolosi - D15: m³ 160,00 pari a t 20,50;
 - Messa in riserva rifiuti pericolosi - R13: m³ 97,00 pari a t 28,00;
 - Messa in riserva di rifiuti pericolosi (contenenti cloro organico > 2% o PCB o equivalenti > 25 p.p.m.) - R13: m³ 84,00 pari a t 16,00;
- 1.6 Non sono previste operazioni di lavaggio automezzi;
- 1.7 Sono prescritti alla ditta:
- la realizzazione e la manutenzione di segnaletica chiaramente visibile (orizzontale e/o verticale) atta ad individuare i settori di cui sopra, laddove i relativi perimetri siano fisicamente non altrimenti inequivocabilmente distinguibili in sito;
 - tutte le aree di transito, deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti sono da mantenere in piena efficienza, con idonea pavimentazione che non deve presentare soluzioni di continuità, fessurazioni o comunque condizioni tali da provocare pericolo di contatto con l'ambiente circostante di materiali o liquidi derivanti dai rifiuti;
 - il mantenimento dell'efficacia del circuito di convogliamento delle acque;
 - si rileva che non è presente acquedotto pubblico per l'approvvigionamento idrico del sito, pertanto si chiede all'azienda di verificare la potabilità dell'acqua dei pozzi presenti, con riferimento a tutti i parametri indicati dal D.Lgs 02/02/2001 n. 31 e s.m.i.; la relativa documentazione dovrà essere inviata all' ATS Val Padana competente;
 - in ragione delle recenti problematiche sanitarie dovute all'esposizione, da parte della popolazione, a batteri del genere *Legionella*, per il contenimento di eventuali emissioni di polveri diffuse provenienti dall'attività, dovrà essere evitato il ricorso a bagnatura tramite sistemi di nebulizzazione generanti aerosol atmosferici, privilegiando la scelta di sistemi di bagnatura/irrigazione a bassa pressione non generanti aerosol come richiesto da ATS Val Padana;

2. PRESCRIZIONI

- 2.1 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati

(formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

Per i rifiuti ai C.E.R. 080318, 170107, 200125, 200128, 200132, 200136 e 200138, deve esservi caratterizzazione del rifiuto in ingresso come non pericoloso, in coerenza con le modalità indicate nella Decisione 18 dicembre 2014, n. 2014/955/Ue e quanto riportato al capitolo "Classificazione dei rifiuti" di cui all'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Parimenti per i C.E.R. 150102 e 150107, deve essere verificata l'assenza di residui di sostanze pericolose o la contaminazione da tali sostanze.

Per i rifiuti pericolosi deve esservi caratterizzazione del rifiuto in funzione della relativa caratteristica di pericolosità.

La documentazione inerente l'accettabilità dei rifiuti deve essere tenuta unitamente al formulario di identificazione rifiuti;

2.2 non possono essere accettati:

- rifiuti con codice C.E.R. diverso da quanto indicato nella Tabella 1 dell'Allegato A1;
- rifiuti radioattivi ai sensi del D.Lgs. 17/03/1995, n. 230;
- rifiuti contenenti concentrazioni di inquinanti non compatibili con le operazioni autorizzate ed i materiali o i rifiuti da ottenere, in funzione della tipologia di trattamento prevista e della successiva destinazione attesa;
- rifiuti contenenti amianto;
- rifiuti allo stato solido, liquido o fangoso non palabile, impregnati di liquidi o che presentano percolamenti/perdite di liquidi, o soggetti al rilascio di effluenti molesti;

2.3 lo scarico dei rifiuti, in particolare i rifiuti in ingresso per la messa in riserva R13 e per il deposito D15, dovranno essere stoccati solo nella relativa area di competenza e solo fino al raggiungimento dei limiti massimi di volume previsti per l'area stessa, ed in relazione alla effettiva disponibilità residua. Le aree di conferimento possono ospitare complessivamente un quantitativo di rifiuto massimo pari al conferibile giornaliero.

Attenzione deve essere posta ai rifiuti maggiormente strutturati (RAEE ed ingombranti) attraverso ispezione visiva atta ad escludere la presenza di sostanze e materiali estranei alle attività ed obbiettivi cautelativi definiti dalla presente autorizzazione;

2.4 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto è tenuto a darne comunicazione alla Provincia entro 24 ore, trasmettendo altresì fotocopia del formulario di identificazione;

2.5 le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;

2.6 le operazioni di conferimento, movimentazione e messa in riserva di RAEE (codici CER 200123*, 200135* e 200136) devono essere effettuate secondo le modalità e le norme tecniche di cui al D.L.vo 151/05;

2.7 i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

2.8 le pile esauste e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi;

2.9 i serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento e qualora quest'ultimi siano costituiti da tubazioni di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e l'ambiente in modo da garantire il rispetto delle leggi in materia;

2.10 le operazioni di messa in riserva e deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36. Nei settori di deposito dei rifiuti sono prescritte le seguenti ulteriori modalità di gestione:

- sono ammesse operazioni di sola messa in riserva (R13) per i soli rifiuti che non devono essere trattati presso l'impianto;
- il deposito deve avvenire in cumuli o contenitori separati e per appartenenza al medesimo C.E.R. e tipologia merceologica; il deposito in contenitori sovrapposti non deve superare i tre piani;
- presso le specifiche aree devono essere riportate le indicazioni (mediante cartelli o etichettatura chiaramente visibile e distinguibile) dei C.E.R. dei rifiuti in effettivo deposito, con identificazione dei

- singoli cumuli o contenitori o lotti (i rifiuti di un singolo lotto devono essere mantenuti raggruppati tra loro);
- laddove è effettuata la cernita/selezione, i rifiuti in ingresso devono essere della medesima tipologia, con riferimento ai materiali da recuperare e non dovranno essere costituiti o contaminati da materiali e componenti pericolosi;
 - nelle predette aree non dovranno essere effettuati stoccaggi primari, ma solo cumuli, della medesima tipologia, necessari ad effettuare le lavorazioni di cui al punto precedente;
 - cumuli e contenitori devono riportare indicazione (mediante etichette o tabelle) dei CER dei rifiuti in deposito; i cumuli dei depositi rifiuti devono essere realizzati in modo da evitare fuoriuscite dai settori/box di competenza e con altezza compatibile con la funzione di mitigazione/presidio dei muri/schermi perimetrali;
 - tra i diversi cumuli e/o contenitori di rifiuti omogenei collocati in un medesimo settore devono essere tenuti corridoi per accesso pedonale ed ispezione;
 - lo stoccaggio deve avvenire comunque in condizioni tali (per costituzione e modalità di deposito) da evitare rilascio di colattici;
- 2.11 i rifiuti in ingresso collocati in messa in riserva (R13) devono essere avviati ad operazioni di recupero entro sei mesi dall'accettazione degli stessi all'impianto; i rifiuti posti in deposito preliminare (D15) devono essere conferiti a successiva fase di gestione presso terzi almeno entro un anno;
- 2.12 sui registri di carico e scarico rifiuti tenuti dalla ditta per i rifiuti in ingresso oggetto delle operazioni R13 deve essere indicato, come annotazione sui movimenti di carico, il settore di destinazione per il deposito;
- 2.13 l'attività è soggetta alle disposizioni di cui al D.lgs. 49/2014 (RAEE), con particolare riferimento ai relativi allegati VII e VIII, le quali si intendono qui espressamente richiamate, per quanto attiene la gestione delle matrici interessate;
- 2.14 l'attività è soggetta alle disposizioni di cui al D.Lgs. 188/2008 (pile, accumulatori), con particolare riferimento al relativo allegato II, le quali si intendono qui espressamente richiamate, per quanto attiene la gestione delle matrici interessate;
- 2.15 sono richiamati gli obblighi fissati dagli art. 216-bis (oli usati), 236 (Consorzio nazionale oli minerali usati), 233 (Consorzio nazionale oli e grassi vegetali ed animali esausti) del D.Lgs. 152/2006;
- 2.16 comunque i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti gestori autorizzati, escludendo ulteriori passaggi da impianti di stoccaggio, se non direttamente connessi agli impianti di gestione definitiva ove i rifiuti stessi sono destinati;
- 2.17 il transito, la movimentazione, il deposito ed il trattamento dei rifiuti dovranno essere condotti attraverso modalità atte a garantire l'assenza di deriva incontrollata di polveri, particolato e liquidi. Si deve provvedere al mantenimento della pulizia (da polveri, terre, etc.) dell'intera area pavimentata ed assicurare che i presidi di prevenzione della formazione di polveri (sistema di nebulizzazione) mantengano efficacia sull'intera parte di insediamento che vede la presenza dei rifiuti;
- 2.18 tutte le aree di transito, movimentazione, deposito e trattamento dei rifiuti devono essere mantenute in piena efficienza, con idonea pavimentazione che non deve presentare soluzioni di continuità, fessurazioni o comunque condizioni tali da provocare contatto con l'ambiente circostante di materiali o liquidi derivanti dai rifiuti;
- 2.19 la ditta deve provvedere periodicamente alla disinfestazione ed alla derattizzazione delle aree dell'impianto;
- 2.20 gli spazi interni e quelli esterni contigui all'impianto dovranno essere mantenuti costantemente puliti, verificando che non diventino ricettacolo di infestanti, roditori o animali randagi;
- 2.21 la dotazione dell'impianto dovrà essere allineata a quanto definito con D.M. 20/2011 e finalizzata a garantire il contenimento e la raccolta di materiali eventualmente sversati in caso di incidenti o situazioni di emergenza;
- 2.22 la ditta è invitata a far conferire i rifiuti all'impianto con utilizzo di mezzi di grande capacità di carico, comunque dotati di cassoni chiusi o di teloni di copertura;
- 2.23 i rifiuti in ingresso nonché rifiuti e materiali in uscita dall'impianto devono essere oggetto di pesatura;
- 2.24 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione.

3. OSSERVAZIONI

- 3.1 Si ricorda che per i rifiuti gestiti e quelli originati dall'attività la ditta è soggetta, secondo le specifiche dettate dalla norma (anche in relazione alla relativa operatività), ai seguenti obblighi:
- registrazione di carico e scarico sull'apposito registro, di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 (le quantità di rifiuti avviate ad operazioni di trattamento saranno riportate in annotazione alle corrispondenti registrazioni di carico);
 - comunicazione annuale al catasto regionale dei rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/2006;
 - comunicazioni di cui alla D.G.R. 10619/2009 ed alla D.G.R. 2513/2011, emanate in forza dell'art. 18 della L.R. 26/2003.
- 3.2 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 152/2006, nonché alla regolamentazione regionale in materia. Devono essere svolte indagini analitiche sulla qualità delle acque scaricate con cadenza annuale;
- 3.3 l'attività deve essere condotta secondo modalità che assicurino il contenimento delle emissioni acustiche entro i limiti acustici di zona stabiliti dal Comune ai sensi della L. 447/1995, nonché attraverso modalità atte a garantire comunque l'assenza di deriva incontrollata di polveri, particolato e liquidi;
- 3.4 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal D.P.R. 151/2011, l'esercizio dell'impianto è subordinato all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente. L'attività dovrà essere sempre condotta nei limiti di quanto previsto dalle norme in materia di prevenzione incendi; laddove previste limitazioni più restrittive derivanti dall'applicazione di tali norme, la ditta è tenuta a darne comunicazione alla Provincia ed al Comune competenti.
- 3.5 si ricorda di realizzare e mantenere costantemente efficienti le barriere artificiali/naturali arboree, atte a mitigare e/o ridurre gli odori ed i rumori prodotti dalla piattaforma;
- 3.6 attenersi scrupolosamente ai criteri indicati per lo stoccaggio dei rifiuti presenti, rispettandone sia la suddivisione sia la cadenza stabilita per il ritiro. In particolare per i rifiuti soggetti a processi degenerativi putrescibili ridurre al minimo i tempi di deposito/stazionamento;
- 3.7 si ricorda alla ditta di ottemperare alla normativa inerente la salute e sicurezza dei lavoratori, giornalmente coinvolti in operazioni a rischio, comprese quelle previste per prevenire le cadute dall'alto;
- 3.8 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate (amministrative, toponomastiche, di rappresentanza, etc.) devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti.

4. PIANI

4.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Le modalità esecutive degli interventi dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia: a tale fine deve essere previamente trasmesso alla Provincia un idoneo programma/progetto che dovrà contenere (anche fissandone i tempi):

- gli esiti della verifica dello stato di conservazione della pavimentazione delle aree adibite a stoccaggio e trattamento rifiuti e raccolta e trattamento acque di dilavamento piazzali;
- i riscontri dei controlli esperiti sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta (in caso le condizioni dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione);
- i necessari interventi previsti di demolizione di strutture e/o sistemazione/ripristino/recupero dell'area (anche sulla base di quanto scaturito dalle verifiche esperite);
- la previsione di rimozione dall'area dei rifiuti presenti, di quelli generati con il ripristino, nonché dei materiali non più utilizzati.

La Provincia si riserva la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria. In caso di inottemperanza del soggetto obbligato la garanzia finanziaria non potrà essere svincolata.

4.2 Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato è tenuto a provvedere alla redazione od eventuale revisione del piano di

emergenza in ordine a quanto disposto con l'art. 26-bis del D.L. 113/2018, come convertito dalla L. 132/2018, ed a fissare gli adempimenti connessi in relazione ad eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e/o di altri organismi. Laddove non già esistente, dovrà inoltre predisporre un piano dettagliato di radioprotezione, redatto da un esperto qualificato in materia, da tenere presso l'insediamento; il piano dovrà contenere anche le procedure da attuarsi in caso di rilevamento di livelli anomali di radioattività.

Tabella 1

PIATTAFORMA DI CASTELLEONE								
Pos	EER	Descrizione rifiuto	m ²	m ³	ton.	R13	D15	modalità di stoccaggio
1	200201	Rifiuti biodegradabili (SCARTI VEGETALI)	408	900	120	X		Trincea
2	200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137 (LEGNO)	86	50	10	X		Trincea
3	150107	Imballaggi in vetro (VETRO)	120	80	75	X		Trincea
4	200303	Residui della pulizia stradale (SPAZZAMENTO)	15,5	15	7,5	X		Cassone
5	200303	Residui della pulizia stradale (SPAZZAMENTO)	15,5	15	7,5	X		Cassone
6	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (UMIDO)	15,5	15	7	X		Cassone
7	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (UMIDO)	15,5	15	7	X		Cassone
8	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131 (FARMACI SCADUTI)	15,5	30	10	X		Cassone
9	160103	Pneumatici fuori uso (PNEUMATICI)	15,5	30	5	X		Cassone
10	160103	Pneumatici fuori uso (PNEUMATICI)	15,5	30	5	X		Cassone
11	160103	Pneumatici fuori uso (PNEUMATICI)	15,5	30	5	X		Cassone
12	200101	Carta e cartone	15,5	30	5	X		Cassone
13	150102	Imballaggi in plastica	15,5	30	5	X		Cassone elettro-costipatore
14	200140	Metallo	15,5	30	5	X		Cassone
15	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135 (COMPUTERS - STAMPANTI)	15,5	30	6	X		Cassone
16	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135 (COMPUTERS - STAMPANTI)	15,5	30	6	X		Cassone
17	200307	Rifiuti ingombranti (INGOMBRANTI)	15,5	30	10	X		Cassone
18	150103	Imballaggi in legno	15,5	30	5	X		Cassone
19	200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi (FRIGORIFERI)	15,5	30	6	X		Cassone coperto
20	200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi (FRIGORIFERI)	15,5	30	6	X		Cassone coperto
21	200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (PILE)	20	10	10	X		Big - Bag
22	200125	Oli e grassi commestibili (OLI VEGETALI)	25	10	8	X		Cisterna
23	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135 (COMPUTERS - STAMPANTI)	45	50	15	X		Pallets/Casse
24	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121e 200123 contenenti componenti pericolosi (TV - VIDEO)	15	20	5	X		Pallets/Casse
25	200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	23,8	40	8	X		Pallets
26	200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127 (VERNICI)	23,8	40	5	X	X	Pallets
27	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (NEON)	2,5	3	1	X		Casse
28	080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	24	15	5	X		Pallets / a terra
A	150106	Imballaggi in materiali misti	50	90	12	X	X	Trincea
B	170405	Ferro e acciaio	15,5	15	3,5	X		Cassone
C	150103	Imballaggi in legno	150	50	45	X		Trincea
D	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17	15,5	30	4	X		Cassone

PIATTAFORMA DI CASTELLEONE								
Pos	EER	Descrizione rifiuto	m ²	m ³	ton.	R13	D15	modalità di stoccaggio
		09 03						
E	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	15,5	30	4	X		Cassone
F	160103	Pneumatici fuori uso	15,5	30	5	X		Cassone
G	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	15,5	30	3,5	X	X	Cassone
H	160119	Plastica (Paraurti)	15,5	15	3,5	X		Cassone
I	160120	Vetro	15,5	15	3,5	X		Cassone
L	150102	Imballaggi in plastica	15,5	30	3,5	X		Cassone
M	150101	Imballaggi in carta e cartone	15,5	30	3,5	X		Cassone
N	170202	Vetro	15,5	30	3,5	X		Cassone
O	170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	15,5	30	3,5	X		Cassone
P	160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	26,8	12	2	X		Pallets / a terra
Q	160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	26,8	12	2	X		Pallets / a terra
R	160212*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	20	12	2	X		Pallets / a terra
S	160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	20	12	2	X		Pallets / a terra
T	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	20	12	3	X		Pallets / a terra
		Totale		2.153,00	479,00			

ALLEGATO B

Ditta : LINEA GESTIONI s.r.l.;
Sede legale : Via del Commercio, 29 - Crema;
Ubicazione impianto : S.S. 415, Km 42 - Castelleone;

L'autorizzazione allo scarico acque in pubblica fognatura è rinnovata (in coerenza con l'applicazione dell'art. 208) nei termini, nelle condizioni e con le prescrizioni indicati di seguito, sulla base del parere rilasciato con decreto del Direttore dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona n.17/20 – prot. n. 694 del 28/02/2020.

DESCRIZIONE

- l'insediamento in oggetto è adibito a piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali;
- lo stoccaggio dei rifiuti avviene con le seguenti modalità:
 - rifiuti pericolosi al coperto con sistema di raccolta di eventuali sversamenti (pozzetti a tenuta);
 - rifiuti non pericolosi all'aperto in cassoni scarrabili a tenuta e/o in appositi box dotati di griglia di raccolta delle acque meteoriche;
- la piattaforma rifiuti è situata in adiacenza all'impianto di digestione anaerobica per la produzione di biogas ("BIOFOR") gestito da Linea Ambiente s.r.l., con il quale condivide l'area di accesso e presenta una stretta connessione per quanto riguarda le reti fognarie interne;
- la piattaforma rifiuti non dispone di una propria fonte di approvvigionamento idrico: per il lavaggio dei piazzali adibiti alla raccolta rifiuti usufruisce di uno dei due pozzi dell'adiacente impianto BIOFOR;
- in riferimento alla planimetria allegata, dall'insediamento in oggetto hanno origine i seguenti scarichi:

SCARICO	RECAPITO	COMPONENTI PARZIALI DELLO SCARICO
S1	Collettore intercomunale lungo S.S. 415 Paullese	- acque meteoriche di prima pioggia (sup. scolante di 7395 mq) (*) - acque di lavaggio delle aree esterne (volume di circa 375 mc/anno) -
S2	Corpo idrico superficiale	- acque meteoriche di seconda pioggia (sup. scolante di 7395 mq) (*) - acque meteoriche pluviali (sup. coperta di 507 mq)

(*) la superficie scolante è comprensiva dell'area adibita all'attività di raccolta rifiuti e dell'area di accesso comune all'impianto BIOFOR

- è presente il seguente sistema di trattamento delle acque reflue:

TIPOLOGIE ACQUE TRATTATE	SISTEMA DI TRATTAMENTO
Scarico S1	Fisico Vasca di accumulo/sedimentazione + vasca di disoleazione con filtro a coalescenza (volume utile complessivo di 44,5 mc)

- sono presenti i seguenti pozzetti di campionamento per il controllo della conformità degli scarichi:
 - PC1:acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio aree esterne trattate (a monte della confluenza con la linea proveniente dall'adiacente impianto di biogas);
 - PC2: acque meteoriche di seconda pioggia e pluviali;
- le acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne in uscita dal trattamento vengono convogliate ad una stazione di sollevamento: alla medesima stazione confluiscono anche le acque reflue industriali (lavaggio ruote automezzi) e le acque reflue assimilate alle domestiche (servizi igienici) provenienti dall'impianto "BIOFOR" (oggetto di separata autorizzazione);
- la piattaforma è soggetta alle disposizioni del R.R. n. 4/2006 che disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in quanto si svolgono le attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) del suddetto Regolamento; e che inoltre ricorrono le condizioni di cui alla D.G.R. n. 8/2772 del 21 giugno 2006 per il trattamento delle acque di seconda pioggia;
- sulla base della documentazione tecnica agli atti e di quanto dichiarato dalla Ditta, non si esclude la possibile presenza nel sito (comunque non dovuta a produzione, trasformazione o utilizzazione) di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, gestite con modalità tali da minimizzare il rischio della loro presenza nelle acque di scarico;

- che il Fiume Po, sul cui bacino gravita lo scarico finale del depuratore "Serio 1" di Crema al quale i reflui vengono convogliati, è segnalato all'appendice H delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Programma di Tutela ed Uso delle Acque (P.T.U.A.), approvate con D.G.R. n. 8/2244 del 29 marzo 2006, in quanto il monitoraggio effettuato su alcune sostanze pericolose (in particolare Cd, Cr, Hg, Ni e Pb) ha evidenziato superamento dei limiti di concentrazione obiettivo fissati per l'anno 2008 dal D.M. n. 36/2003;
- la suddetta circostanza consente, in base ai disposti di cui al punto 1.2, punto 4, lettera b) allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., di prescrivere adeguate forme di autocontrollo da parte del titolare sullo scarico, al fine di verificare l'eventuale contributo dello stesso alla presenza delle citate sostanze pericolose;

Padania Acque s.p.a. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, ha espresso parere, con nota prot. n. 2231 del 21/02/2020 (acquisito al prot. U.ATO n. 582 del 24/02/2020);

È rinnovata l'autorizzazione del seguente scarico, alle condizioni che danno luogo alla sua formazione descritte nella documentazione tecnica agli atti (così come identificato sulla planimetria allegata al presente atto, parte integrante dello stesso);

SCARICO S1	COORDINATE GAUSS BOAGA		RECAPITO
	x 1558018	y 5018987	Collettore intercomunale lungo S.S. 415 Paullese

PROVENIENZA E TIPO DELLE ACQUE SCARICATE
Acque meteoriche di prima pioggia (sup. scolante di 7395 mq) e di lavaggio delle aree esterne (volume di circa 375 mc/anno)

POZZETTO DI CAMPIONAMENTO	LIMITI DI ACCETTABILITA' IMPOSTI	TIPO DI TRATTAMENTO PREVISTO
identificato con la sigla PC1	Valori limite della colonna "scarico in rete fognaria" di tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Fisico Vasca di accumulo/sedimentazione + vasca di disoleazione con filtro a coalescenza (volume utile complessivo di 44.5 mc)

MODALITA' DI SCARICO	SUPERFICIE COMPLESSIVA DILAVATA	VOLUME ACQUE DI LAVAGGIO
Discontinuo	7395 mq (*)	375 mc/anno

(*) la superficie scolante è comprensiva dell'area adibita all'attività di raccolta rifiuti e dell'area di accesso comune all'impianto BIOFOR

Verifica presenza sostanze pericolose:

Sulla base della documentazione tecnica agli atti e di quanto dichiarato dalla Ditta circa la possibile presenza nel sito (non dovuta a produzione, trasformazione o utilizzazione) di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, si rileva che le modalità di stoccaggio delle stesse sono tali da minimizzare il rischio della loro presenza nelle acque di scarico. In via prudenziale si ritiene comunque di inserire nell'ambito delle analisi di cui alla lettera c. del successivo paragrafo "Prescrizioni", un opportuno set di parametri tratti dalla suddetta Tabella 5 che dovranno presentare una concentrazione rilevata entro i limiti di legge.

Titolare dello scarico:

Si individua quale titolare dello scarico il Legale Rappresentante della ditta o suo delegato sulla base di specifici e adeguati atti.

Prescrizioni (assoggettate al regime sanzionatorio ai sensi dell'art. 133 del D.Lgs. 152/2006):

- il punto assunto per il controllo dei limiti di accettabilità è individuato in corrispondenza del pozzetto di prelievo indicato in planimetria con la sigla PC1; tale pozzetto dovrà essere a perfetta tenuta, mantenuto in buono stato mediante una periodica pulizia e rimozione di fanghi/sedimenti presenti sul fondo del pozzetto stesso e sempre facilmente accessibile ai soggetti incaricati del controllo;
- i limiti di accettabilità stabiliti non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- al fine di accertare, in riferimento all'attività svolta nello stabilimento, il rispetto dei valori limite allo

scarico, devono essere eseguite le seguenti analisi, con la indicata frequenza:

Scarico da campionare:	Scarico S1 (in corrispondenza del pozzetto di campionamento PC1)		
Parametri da analizzare:	pH Coducibilità BOD5 COD Solidi sospesi totali Azoto totale (come N)	Azoto ammoniacale (come NH ₄) Azoto nitrico (come N) Azoto nitroso (come N) Fosforo totale (come P) Idrocarburi totali Grassi e oli animali e vegetali	Rame Cadmio Cromo totale Mercurio Nichel Piombo
Frequenza campionamento:	Annuale (n. 1 campionamento per ogni anno solare) * (trattandosi di uno scarico di acque di pioggia il campionamento andrà necessariamente effettuato in corrispondenza dell'attivazione dello stesso a seguito dell'evento meteorico)		
Modalità di campionamento:	Ammissibile campionamento istantaneo per caratterizzazione qualità		

* Ai fini della valutazione della qualità delle acque scaricate, l'analisi condotta in corrispondenza del pozzetto PC1 è rappresentativa sia delle acque meteoriche di dilavamento sia delle acque di lavaggio piazzali

- d. al verificarsi di eventi accidentali che, alterando le caratteristiche dello scarico, possano costituire pericolo per la salute pubblica, per l'ambiente o per l'infrastruttura fognaria e il depuratore finale, dovrà essere adottata ogni azione ritenuta idonea all'eliminazione delle cause ed al contenimento degli effetti e dovrà essere data comunicazione all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona, nonché al Dipartimento ARPA di Cremona, al Comune di Castelleone e a Padania Acque s.p.a. quale Gestore del Servizio Idrico Integrato;
- e. la ditta dovrà attuare tutti i possibili apprestamenti e accorgimenti operativi per evitare pericoli di contaminazione delle superfici scolanti tali da provocare l'inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento; in particolare trova applicazione quanto prescritto dall'art. 8 del R.R. 4/2006:
 - le superfici scolanti vanno mantenute in condizioni di pulizia;
 - in caso di sversamenti accidentali la pulizia deve essere eseguita immediatamente, a secco nel caso di versamenti di materiali solidi o pulverulenti o con materiale inerte assorbente nel caso di sversamenti di liquidi;
 - il materiale derivato delle operazioni di pulizia deve essere smaltito congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta;
- f. in virtù del prelievo da pozzo non esclusivo da parte della piattaforma rifiuti, entro 90 giorni dalla notifica dell'AUA, dovrà essere installato, e quindi mantenuto in regolare stato di efficienza e funzionalità, un idoneo strumento di misura che consenta la corretta quantificazione del volume immesso in fognatura; a tal fine si individuano le seguenti possibilità:
 1. installare uno strumento di misura che consenta di determinare il volume approvvigionato dalla piattaforma rifiuti per il lavaggio dei piazzali, da ritenersi pari al relativo volume scaricato (la componente meteorica verrà stimata uffici sulla base delle superfici interessate, della piovosità media-provinciale dell'anno di riferimento e delle parametrizzazioni stabilite dall'Ufficio d'Ambito)
 2. installare uno strumento di misura a valle del trattamento, in modo da determinare il volume complessivamente scaricato (acque di prima pioggia + acque lavaggio piazzali).
 Dell'avvenuta installazione dello strumento dovrà essere data comunicazione all'Ufficio d'Ambito e a Padania Acque s.p.a. specificando la soluzione scelta;
- g. deve essere garantito il corretto e continuo funzionamento degli impianti di trattamento delle acque attraverso un'adeguata gestione e manutenzione e una periodica pulizia delle vasche;
- h. il titolare dell'autorizzazione dovrà fornire ai soggetti incaricati del controllo le informazioni richieste e acconsentire l'accesso ai luoghi dai quali originano gli scarichi;

Ulteriori informazioni per il titolare dello scarico:

- a. ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo V, ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui sopra, l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione: a diffida, sospensione o revoca;
- b. l'autorità competente alle funzioni tecniche di vigilanza e controllo potrà avvalersi, per le verifiche tecniche, del personale del Dipartimento ARPA di Cremona, o del personale del Gestore individuato ai sensi della vigente normativa in materia di affidamento del Servizio Idrico Integrato;
- c. il Gestore del Servizio Idrico Integrato potrà riservarsi di effettuare tutte le eventuali analisi che ritenesse necessarie;
- d. la Ditta autorizzata è tenuta alla denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate in fognatura nell'anno precedente, da presentare ogni anno, entro il 28 febbraio, al Gestore del Servizio Idrico

Integrato (Padania Acque s.p.a.) e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona ai fini della tariffazione del servizio. La determinazione dei volumi andrà effettuata in base allo strumento di misura installato così come indicato alla lettera f. del paragrafo "Prescrizioni";

- e. gli accertamenti analitici prescritti devono essere condotti secondo le seguenti modalità:
- il campione prelevato deve essere rappresentativo dello scarico;
 - ai sensi dell'art. 14, comma 1, del R.R. n. 4/2006 gli accertamenti sugli scarichi di acque di prima pioggia sono di norma eseguiti su un campione istantaneo;
 - ai sensi di quanto disposto al paragrafo 1.2.2. dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 gli accertamenti sugli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore;
 - campionamenti su tempi diversi possono essere effettuati al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico; in tal caso è necessario presentare un'adeguata motivazione;
 - gli accertamenti devono essere eseguiti avvalendosi di un laboratorio d'analisi preferibilmente accreditato ai sensi della norma UNI EN ISO 17025 per i parametri richiesti;
 - il referto analitico deve permettere la corretta individuazione delle acque reflue campionate, riportandone la tipologia e la sigla del relativo pozzetto di campionamento;
 - i referti, da conservare per almeno quattro anni, devono essere allegati al registro di conduzione e manutenzione dell'impianto di trattamento, trasmessi al Gestore del Servizio Idrico Integrato (Padania Acque s.p.a.) e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona entro il 28 febbraio di ogni anno in allegato alla "denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate" di cui alla precedente lettera d.;
- f. la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque, finalizzata alla conservazione della corretta funzionalità degli stessi, dovrà avvenire con adeguata periodicità ed essere debitamente documentata, annotando le operazioni eseguite sull'apposito registro di conduzione e manutenzione degli impianti di trattamento;
- g. l'avvio a gestione dei residui derivanti dalle operazioni di manutenzione di cui al punto precedente, classificati rifiuti speciali ai sensi dell'art. 184, comma 3, lettera g) del D.Lgs. n. 152/2006, dovrà avvenire con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di rifiuti;
- h. la Ditta è tenuta a dare evidenza dell'allontanamento dei rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento delle acque inviando al Gestore del Servizio Idrico Integrato (Padania Acque s.p.a.), in allegato alla "denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate" di cui sopra, copia dei formulari degli avvenuti conferimenti a gestione;
- i. in funzione della captazione di acque da fonte diversa del pubblico acquedotto (pozzo privato), entro il 31 marzo di ogni anno, ai sensi della D.G.R. 26 gennaio 2001 n. 7/3235, come rettificata dalla D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 7/12194, deve essere effettuata alla Provincia la comunicazione dei risultati delle misure delle acque prelevate nell'anno solare precedente

Ditta : LINEA GESTIONI s.r.l.;
Sede legale : Via del Commercio, 29 - Crema;
Ubicazione impianto : S.S. 415, Km 42 – Castelleone;

L'autorizzazione allo scarico acque in corpo idrico superficiale ex art. 124 D.Lgs. 152/2006 è rinnovata (in coerenza con l'applicazione dell'art. 208) nei termini, nelle condizioni e con le prescrizioni indicati di seguito.

DESCRIZIONE DELLO SCARICO OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

provenienza e tipo delle acque scaricate:

acque di seconda pioggia scolanti dalle superfici impermeabili dell'insediamento sulle quali sono svolte le attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) del R. R. n. 4 del 24.3.2006 unitamente alle acque meteoriche pluviali derivanti dall'edificio della piattaforma

recapito dello scarico:

fosso di colò adiacente l'insediamento, affluente roggia Luna

limiti di accettabilità imposti:

tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06

PRESCRIZIONI

- a) il sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di pioggia, le pertinenti superfici scolanti, nonché le relative modalità di gestione e conduzione devono essere conformi alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 del R.Reg. 4/06, in particolare devono essere impermeabilizzate la zona di passaggio mezzi d'opera, le aree destinate alla messa in riserva rifiuti e la zona di recupero. Le pavimentazioni devono essere realizzate con gli opportuni accorgimenti (es. pendenze, cordoli, ecc.) atti a garantire separazione idraulica con le superfici circostanti e dotate di griglie e caditoie proporzionate ed adeguatamente distribuite sulla superficie scolante;
- b) la gestione e manutenzione del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di pioggia, finalizzata alla conservazione della corretta funzionalità dello stesso, deve avvenire con adeguata periodicità e debitamente documentata;
- c) lo smaltimento dei fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento delle acque, classificati rifiuti speciali ai sensi dell'art. 184, comma 3, lettera g) del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 e s. m., deve avvenire con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di rifiuti.
- d) in riferimento al mancato rispetto dei limiti allo scarico imposti e/o in concomitanza di fenomeni di inquinamento del corpo recettore degli scarichi oggetto del presente atto, il titolare dell'autorizzazione dovrà adoperarsi al fine di adottare ogni azione ritenuta idonea all'eliminazione delle cause e delle irregolarità conseguenti;
- e) i limiti allo scarico imposti non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- f) il punto assunto per il controllo dei limiti allo scarico imposti deve essere mantenuto sempre accessibile ai soggetti incaricati del controllo per il campionamento;
- g) devono essere eseguite, con frequenza di campionamento annuale (una volta all'anno in occasione di evento meteorico significativo con attivazione dello scarico delle acque di seconda pioggia), analisi quali-quantitative su un campione istantaneo ma rappresentativo delle acque di seconda pioggia sui parametri più significativi (Solidi Sospesi, Idrocarburi Totali) di cui alla tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m., avvalendosi, sin dalla fase del prelievo del campione, di laboratorio qualificato e certificato. I referti analitici dovranno essere conservati per un periodo non inferiore a cinque anni ed allegati al registro di conduzione e manutenzione dell'impianto di trattamento e trasmessi all'autorità competente in occasione dell'istanza di rinnovo o modifica sostanziale dell'autorizzazione unica.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.